

Notizie



Assalto portavalori Gaeta, rapinatori in permesso premio! Coisp dice basta buonismo..

COMUNICATO STAMPA DEL 7 LUGLIO 2009

Tentata rapina a portavalori a Gaeta, tre malviventi erano in semilibertà o in permesso premio. Il COISP: "Basta con il buonismo, i criminali stiano in galera"!!

"La gravità di quello che è accaduto, e la seria preoccupazione per un sistema le cui falle gigantesche mettono continuamente in pericolo la sicurezza dei cittadini e degli operatori delle Forze dell'ordine ci obbligano a mettere da parte il 'pudore istituzionale' e dire a muso duro che è una vergogna ed uno scandalo che delinquenti patentati se ne vadano in giro, grazie a semilibertà e permessi premio, ad assaltare furgoni portavalori sparando senza pietà addosso agli uomini in divisa di turno, colpevoli solo di trovarsi al momento sbagliato nel posto in cui un sistema buonista, inefficace e ridicolo ha lasciato andare i criminali giusti".

Dura e senza appello la reazione di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp** - Sindacato indipendente di Polizia, alla notizia di quanto avvenuto ieri a Piana Sant'Agostino, nel comune di Gaeta, dove una banda di sette persone ha fallito una rapina a mano armata ad un furgone portavalori.

Tre di quelle sette persone, prontamente arrestate da squadra mobile e carabinieri che erano sulle loro tracce già da tempo, erano detenute a Rebibbia in regime di semilibertà. Si tratta dei cugini Luciano e Mario Febi, e Daniele Piana, condannati (i primi due all'ergastolo) per omicidio, tentato omicidio e rapina in relazione all'assalto con pala meccanica, avvenuto nel maggio del '91 al furgone blindato dell'Assipol sulla Roma-L'Aquila in cui perse la vita la guarda giurata Marco Chiari. I cugini Febi, in particolare, erano fuori perché avevano avuto una licenza premio e, hanno spiegato gli investigatori, proprio sfruttando i periodi in cui erano fuori dal carcere svolgevano attività per la banda.

Tra gli arrestati di oggi, anche Maurizio Di Giuseppe, 47 anni, sorvegliato speciale, il figlio Marco, 25enne, unico incensurato del gruppo, e Fabrizio Toti, 34 anni, anche lui con precedenti per rapina, furto e sequestro di persona. A chiudere la lista è il 43enne Diego Pedetta che il 22 ottobre scorso è stato assolto (e scarcerato) dalla corte d'assise d'appello di Roma dall'accusa di aver ucciso il brigadiere dei carabinieri Sandro Sciotti, 40 anni, nel corso di una rapina ad una banca a Santa Maria delle Mole avvenuta il 16 giugno del 2002.

In primo grado Pedetta era stato condannato a trenta anni di reclusione, fu poi assolto dopo l'annullamento della condanna da parte della Cassazione.

"Leggere le biografie di questi criminali - incalza Maccari - e constatare la libertà di movimento di cui potevano godere fa letteralmente rabbrivire. Ma, onestamente, come si può chiedere ai cittadini di credere in questa Giustizia? Ma chi glielo spiega alla gente che 'rieducazione' e 'reinserimento' - e, bisognerebbe aggiungere, probabilmente anche il 'superlavoro' di giudici affannati - significano mancanza di polso fermo, mancanza di autorità, mancanza assoluta nella pretesa che chi ha sbagliato paghi, e che chi si vuole davvero riabilitare lo dimostri sul serio e non facendo l'angioletto per ottenere una misura alternativa alla detenzione o una licenza premio?".

"Gli angioletti che qualcuno ha pensato fosse il caso di premiare - tuona il leader del COISP - sono stati trovati in possesso di 2 Kalashnikov, 1 fucile mitragliatore tipo M4, 7 pistole, di cui 6 cal. 9 e una 357 magnum, 2 bombe molotov, 2 frullini e giubbetti antiproiettile e munizionamento vario.

Questi angioletti, se è il caso, sparano senza badare tanto che fra loro e le divise nel mirino ci siano bambini, passanti o chiunque altro".

"Al diavolo il buonismo - conclude Maccari -, è ora di finirla con queste assurdità. E' ora che i criminali stiano dove è il loro posto, dove i cittadini pretendono che sia il loro posto, e non in giro a sparare in mezzo alla strada".

Con richiesta di cortese pubblicazione e consueta attenzione giornalistica.

Responsabile Politico Ufficio Stampa Coisp Nazionale: Giuseppe Brugnano 331-3702908